

POLITICA



L'ex assessore Rocco Palese

L'ombra di venti ricorsi sull'abrogazione del Tfm

Sarebbero circa una ventina gli ex consiglieri regionali che, tra l'approvazione e l'abrogazione sul Tfm, ad aver avanzato la richiesta di liquidazione. Secondo l'ex assessore Rocco Palese, questo potrebbe scatenare una pioggia di ricorsi: «Chi ha fatto richiesta potrebbe esercitare il diritto».

a pagina 4

Primo piano | La politica

Assegno ai consiglieri, non è finita L'ombra di una pioggia di ricorsi

L'ex assessore Palese avverte: «Chi ha fatto richiesta potrebbe esercitare il proprio diritto»

BARI La breve vita del trattamento di fine mandato resuscitato dal Consiglio regionale della Puglia il 27 luglio scorso e cancellato nella seduta del 21 settembre, dagli stessi gruppi politici rianimatori, potrebbe non concludersi in maniera indolore. Almeno secondo l'ex assessore Rocco Palese che spiega: «Se il meccanismo è tale e quale a quello dei decreti legge, non c'è nessun dubbio che chi tra gli ex consiglieri regionali nel frattempo ha già fatto richiesta per ottenere la liquidazione di fine mandato, ha tutto il diritto di esercitare il diritto soggettivo sulla cui sacralità si è espressa anche la Corte costituzionale».

La norma approvata a luglio, infatti, era retroattiva dal 2013 e sarebbero circa una ventina gli ex ad aver già avanzato domanda della liquidazione. C'è, quindi, secondo Palese, qualcuno che potrebbe innescare dei contenziosi, anche se la nuova norma approvata nell'ultimo Consiglio che abroga il Tfm estende gli effetti anche sulle domande presentate. L'ex consigliere regionale di centrodestra è stato chiamato in causa dal consigliere pd e presidente della Commissione Bilancio, Fabiano

Amati, perché ritenuto, insieme all'ex governatore Nichi Vendola e al presidente del Consiglio regionale dell'epoca, Onofrio Introna, uno dei fautori dell'abrogazione del Tfm nel 2012. Ma, in sostanza, "moralizzatori con le tasche piene" avendo percepito somme considerevoli proprio come liquidazione di fine mandato. Palese non ci sta. «Atti alla mano - dice - non c'è dubbio che noi passeremo alla storia per aver approvato nel giro di pochi mesi un pacchetto di riforme che sostanzialmente hanno fatto risparmiare alla Regione Puglia 39 milioni di euro per ogni legislatura. Loro, invece - chiosa l'ex assessore al Bilancio della giunta Fitto - passeranno alla storia per aver tentato di ripristinare il trattamento di fine mandato che noi avevamo abrogato. Oltretutto, senza riuscirci perché sono stati capaci di provocare pasticci procedurali senza precedenti, talmente grossolani e gravi che avrebbero avuto anche la censura da parte del governo centrale».

Riduzione dei consiglieri regionali da 70 a 50, taglio dell'indennità, abolizione del vitalizio e del trattamento di fine man-

dato, nonché la riduzione del numero degli assessori che da 15 passarono a 10 e il limite di due assessori esterni: questo è il "pacchetto" di riforme cui si riferisce Palese che tiene a precisare come «non sia stato mai promesso a nessuno che il Tfm sarebbe stato ripristinato».

All'epilogo del 21 settembre si è arrivati dopo una indignazione generale. E da Fratelli d'Italia, che si è vista nella stessa seduta respingere un emendamento che introduceva la gratuità degli incarichi dei consulenti del governatore, arriva la bordata al presidente Michele Emiliano. «I pugliesi, i mass media, gli industriali, i sindacati e le associazioni che si sono, giustamente, indignati per il Tfm - dice Fdi - ora non perdano questo entusiasmo e siano al nostro fianco nelle battaglie che faremo contro Emiliano». La consigliera del M5S, Antonella Laricchia, che non aveva votato il ripristino della liquidazione, risponde alla Lega che la accusa di flirtare con il governatore: «La lega mangia le ostriche con Emiliano», dice.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe della vicenda

Il provvedimento con il blitz estivo

1 Con un provvedimento del 27 luglio il Consiglio regionale della Puglia ha ripristinato il Trattamento di fine mandato, in precedenza abolito dalla giunta Vendola

L'appello lanciato da Emiliano

2 La decisione sul ripristino del Trattamento di fine mandato ha suscitato grandi polemiche. Il governatore Emiliano, che era assente in aula, ha invitato i consiglieri alla marcia indietro

La retromarcia e la cancellazione

3 Il Consiglio regionale, con il voto all'unanimità dei 42 consiglieri presenti, ha cancellato ieri la norma con cui veniva ripristinato il Trattamento di fine mandato